

Pagine campione della Haggadà

הַגְּדָה

עֶזְרָא

In vendita su Amazon (6 €)

Cerca su Amazon:

“ELEAZAR BEN JUDAH”

פֶּסַח

Haggadà di Pesah

Commentata da

ELEAZAR BEN JUDAH

BEN KALONYMUS DI WORMS

(circa anno 1200 e.v.)

David Pacifici ha curato
la traduzione del testo originale della Haggadà,
del commento di Eleazar Ben Judah,
nonchè le note sulla liturgia
e la redazione generale.

Gerusalemme, Pesah 5784 - 2024

Prende poi una delle tre mazzot obbligatorie, quella di mezzo. Alcuni dicono che sia corretto prendere la prima perché non si deve rimandare l'adempimento di un precetto: poiché essa è la più vicina alla sua mano dovrebbe usare quella. La spezza in due e ne mette una metà tra le due intere per poter [più tardi] dire su di essa la benedizione '... che ci hai ordinato di mangiare la mazzà'. Per questo si chiama pane povero, poiché il povero usa mangiare pezzetti non disponendo di una mazzà intera. L'altra metà la nasconde sotto la tovaglia per l'Afikomen. Alcuni dicono che sia corretto spezzare la seconda mazzà poiché la prima è destinata alla benedizione dell'hammozzi che è la prima benedizione, mentre la seconda è per la benedizione dell'achilat mazzà che è la seconda benedizione. E questo è il punto in quanto se si obietta che non si deve rimandare l'adempimento di un precetto, non è ciò che succede visto che semplicemente ci si assicura che le mazzot siano nell'ordine corretto dopo averne spezzata una e che la prima mazzà sia usata per la benedizione sul pane e la seconda per quella sulla mazzà. Ognuno può regolarsi come crede. Rimuove poi la seconda mazzà dal piatto posandola sulla tavola, poiché si dovrà mostrare il piatto sollevandolo dalla tavola. Gli alimenti sul piatto sono un uovo bollito e della carne o del pesce cotti. Di tali alimenti uno ricorda il sacrificio di Pesach, l'altro il sacrificio di hagghig, sacrifici minori. Rimuove poi la seconda mazzà dal piatto posandola sulla tavola, poiché si dovrà mostrare il piatto sollevandolo dalla tavola. Ora, non si mostrano, sollevandole, cose sacre dei sacrifici fuori della terra di Israele. Per questo motivo li togliamo dal piatto in modo di non dare l'impressione che stiamo mostrando, sollevandole, cose sacre.

יֵחַי

Divisione della mazzà.

Si spezza in due l'azzima di mezzo.

La Torà chiama la mazzà "il pane del povero" ed il povero deve accontentarsi dei frammenti...

Ma "lehem oni" può anche essere tradotto "il pane su cui si dà la risposta": quindi è giusto che sia posto in evidenza in questo momento in cui le risposte ai perché della ricorrenza stanno per essere date.

Il pezzo più grande sarà nascosto ed i bambini dovranno ritrovarlo al termine del pasto (è l'afikomen); l'altro viene di nuovo posto tra le due altre mazzot.

מְנִיד

Racconto.

Inizia la narrazione: ed il primo brano non è in ebraico ma in aramaico, la lingua del popolino all'epoca del Talmud. Questo ci indica che è permesso e desiderabile interrompere la narrazione codificata nell'Haggadà ogni qualvolta si voglia tradurre in italiano o approfondire un concetto.

Tutti sollevano insieme il piatto del seder con le mazzot scoperte per mostrare i simboli di Pesah (dopo aver però tolto lo zampetto e l'uovo, simboli dei due sacrifici della giornata, ad evitare che possano essere scambiati per i veri sacrifici, non più possibili dopo la distruzione del Tempio).

הָא לְחֵמָא עֲנִיָא דִּי אֶכְלוּ אֲבֵהֲתָנָא
בְּאַרְעָא דְּמִצְרַיִם. כָּל דְּכִפּוּן יֵיתִי וְיִכְלֵ,
כָּל דְּצָרִיךְ יֵיתִי וְיִפְסַח. הָשְׁתָּא הָכָא,
לְשָׁנָה הַבְּאָה בְּאַרְעָא דִּישְׂרָאֵל. הָשְׁתָּא
עֲבָדִי, לְשָׁנָה הַבְּאָה בְּאַרְעָא דִּישְׂרָאֵל
בְּנֵי חוּרִין:

Si alza quindi il piatto sopra la tavola in modo che i bambini chiedano: 'Cosa rende diversa questa notte...' per poi raccontare loro i miracoli e le meraviglie che fece per noi il Santo, benedetto Egli sia.

Il celebrante prende in mano una mazzà, la mostra a tutti i convenuti, ed inizia il racconto dicendo: cheha lachmà... ecc.

Questo è il pane della povertà. È chiamato 'della povertà' poiché è un decimo di un efà, la stessa quantità dell'offerta di grano del povero, che è di un decimo di efà. Questa è la dimensione dell'offerta del povero e per questo si chiama così. Non ci sarebbe motivo di chiamarlo 'pane della povertà' visto che è di fior di farina: piuttosto è per la misura della offerta del povero che si chiama così. Come sottintende la Torà: 'sette giorni mangerai con esso mazzot, pane del povero' (Deut. 16:3), che significa pane nella quantità dell'offerta del povero. Chiunque abbia fame venga e mangi. È buona regola avere fame la sera di Pesach per poter mangiare la mazzà con appetito.

Chiunque abbia bisogno venga e celebri Pesach. Nessuno dovrebbe dipendere da qualcun altro per celebrare Pesach. Ancora su 'chiunque abbia fame...': ognuno deve aprire la sua casa a tutti? Solo a chi non abbia assaggiato nulla da mezzogiorno in poi in quanto è proibito mangiare per poter giungere alla mazzà con appetito. Così faceva Rabbà che beveva molto vino (per stimolare l'appetito). (TB Berachot 35b, Pesachim 107b)

Chiunque abbia bisogno... Tutti debbono considerarsi poveri a Pesach in modo che non dicano: Sono ricco, farò Pesach per conto mio. Come è detto nella Torà: 'secondo il numero delle persone...' (Esodo 12:6) ciascuno deve celebrarla in compagnia. Celebrare Pesach: anche se non possiamo oggi fare il sacrificio di Pesach, possiamo però ricordarlo. Quest'anno qui.

Significa: ora noi siamo qui. L'anno prossimo in terra di Israele. Poiché Mosè disse ad Israele: 'Direte 'Questo è il sacrificio di Pesach per il Signore' (Esodo 12:27).

Questo passo è in aramaico...

Questo è il pane dell'afflizione che i nostri padri mangiarono in terra d'Egitto: chiunque abbia fame venga e mangi; chiunque abbia bisogno venga e celebri Pesah. Quest'anno siamo qui, l'anno prossimo saremo in terra d'Israele; quest'anno siamo qui schiavi, l'anno prossimo saremo in terra di Israele, uomini liberi.

Si riempie (reciprocamente) il secondo calice di vino.

Il piatto del seder viene tolto dalla tavola per stuzzicare la curiosità dei bambini più piccoli che chiedono:

מָה נִשְׁתַּנָּה הַלַּיְלָה הַזֶּה מִכָּל-
הַלַּיְלוֹת.

Cosa differenzia questa sera da tutte le altre sere?

שֶׁבְּכָל הַלַּיְלוֹת אֵין אָנוּ מְטַבְּלִין
אֶפִּילוֹ פַּעַם אַחַת, וְהַלַּיְלָה הַזֶּה
שְׁתֵּי פַּעָמִים:

Perché tutte le altre sere non intingiamo (le verdure) neppure una volta e stasera invece due volte?

שֶׁבְּכָל הַלַּיְלוֹת אָנוּ אוֹכְלִין חֲמִץ
אוֹ מִצָּה, וְהַלַּיְלָה הַזֶּה כֻּלּוֹ מִצָּה:

Perché tutte le altre sere mangiamo pane lievitato e non lievitato e stasera solo mazzà?

שֶׁבְּכָל הַלַּיְלוֹת אָנוּ אוֹכְלִין שְׂאֹר
יֶרְקוֹת, וְהַלַּיְלָה הַזֶּה מְרוֹר:

Perché tutte le altre sere mangiamo ogni tipo di verdura e stasera erbe amare?

שֶׁבְּכָל הַלַּיְלוֹת אָנוּ אוֹכְלִין בֵּין
יוֹשְׁבֵינָו וּבֵין מְסֻבֵּין, וְהַלַּיְלָה הַזֶּה
כֻּלָּנוּ מְסֻבֵּין:

...mentre il passo che viene dopo è in lingua ebraica perché non si riempie il secondo bicchiere finché non si voglia dire Ma nishtannà in cui è compreso 'tutte le altre sere beviamo seduti o reclinati'. Poiché il passo Ha lachmà anià non ha riferimenti al vino, per questo non riempiamo a quel punto il bicchiere.

C'è chi dice che si vuole evitare che gli spiriti malvagi capiscano l'invito 'chiunque abbia fame...' e quindi non entrino in casa.

L'anno prossimo. Significa: Venga l'annuncio della redenzione della terra di Israele, e allora saremo uomini liberi! Questo vuol dire 'Felice te, oh terra, quando il tuo re è un uomo libero!' (Ecclesiaste 10:17) riferendosi al re Messia.

Questa sera solo erbe amare. Ciò significa che le altre sere tutte le verdure, anche le amare, sono dolci nelle nostre bocche, ma questa è la più amara, ed anche le altre che mangiamo stasera sono amare come amareggiavano gli egiziani la vita dei nostri padri. Ed infatti nei Testi è scritto: 'Meglio una cena di verdure dove c'è l'amore che un vitello grasso dove c'è l'odio' (Prov. 15:17).

Da tutte le altre notti. Malgrado la Torà parli di sette giorni, la Haggadà non dice giorni in quanto il vero miracolo avvenne di notte, come è scritto: 'Una notte di osservanza...' (Esodo 12:42). Ci atteniamo dunque al linguaggio del Testo.

Anche per la mazzà si parla di osservare, come è scritto: 'Tu osserverai la mazzà' (Esodo 12:17).

בְּאֶרֶץ כְּנָעַן, וְעַתָּה יֵשְׁבוּ-נָא עִבְדֶיךָ בְּאֶרֶץ גֹּשֶׁן:

Scese in Egitto costretto da un ordine divino; vi dimorò, cioè vi soggiornò senza intenzione di stabilirvi come si desume dalla Torà che dice: (I fratelli di Giuseppe) dissero al faraone: siamo venuti in questa terra a soggiornarvi poiché i tuoi servi non hanno più pascolo per le loro greggi a causa della pesante carestia in terra di Canaan; ti preghiamo dunque, lascia che i tuoi servi dimorino nella terra di Goshen.

Con una piccola famiglia, come è detto. Sono detti 'meat', pochi, in rapporto alle settanta nazioni che vanno diminuendo come i buoi offerti nel Santuario.

בְּמַתִּי מֵעַט, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר בְּשִׁבְעִים נֶפֶשׁ יָרְדוּ
אֲבֹתֶיךָ מִצְרַיִמָּה וְעַתָּה שְׂמֹךְ יי אֱלֹהֶיךָ כְּכֹכְבֵי
הַשָּׁמַיִם לְרַב:

Con una piccola famiglia, come dice la Torà: Erano settanta anime quando i tuoi padri scesero in Egitto ed ora il Signore tuo Dio ti ha reso per moltitudine simile alle stelle del cielo.

Distinti. Distinguibili dagli zizziti dei loro abiti e dalla lingua che non avevano cambiato. O deriva dalle parole: 'poniti per te dei segnali di percorso' (Geremia 31:21) che significa: distinti come i segnali di percorso che sono uno accanto all'altro.

וַיְהִי שֵׁם לְגוֹי גָּדוֹל, מִלְּמֹד שֶׁהָיוּ יִשְׂרָאֵל מְצִינִים
שֵׁם לְגוֹי גָּדוֹל וְעֲצוּם, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר וּבְנֵי יִשְׂרָאֵל
פָּרוּ וַיִּשְׂרְצוּ וַיַּעֲצְמוּ בְּמֵאד מְאֹד וַתִּמְלֵא הָאָרֶץ
אֹתָם:

E lì divenne una grande nazione: la Torà ci insegna che Israel era già allora una nazione distinta; forte: come è detto: ed i figli di Israel furono prolifici, crebbero e si moltiplicarono sempre di più finché il paese era affollato da loro.

וְרַב, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר רַבְּבָה כְּצִמְחַת הַשְּׂדֵה נִתְתִּיךָ,
וַתִּרְבִּי וַתִּגְדְּלִי וַתִּבְוֹאֵי בְּעַדֵי עַדְיִים, שְׂדֵים נִכְנוּ
וַשְׂעָרַי צִמְחַ וְאֵת עָרֵם וְעָרִיהָ:

E numerosa come dice il profeta Ezechiele: Ti ho resa numerosa come l'erba dei campi, sei cresciuta, sei divenuta grande, splendida in bellezza; il seno ti si è formato, la capigliatura è foltissima quando prima eri nuda e scoperta.

Maltrattarono. Significa: con un eccesso di cattiveria, cioè che ci trattarono con maggiore durezza poiché dicevano: 'Comportiamoci con furbizia, più di altri oppressori'; infatti dicevano che Esaù era stato un folle quando disse: 'quando terminerà il lutto per mio padre (ucciderò Giacobbe)' (Genesi 27:41), senza sapere che Giacobbe in quel lasso di tempo avrebbe avuto figli.

וַיִּרְעוּ אֹתָנוּ הַמִּצְרַיִם וַיַּעֲנוּנוּ וַיִּתְּנוּ עָלֵינוּ עֲבָדָה
קָשָׁה:

Gli egiziani ci maltrattarono, ci oppressero e ci imposero una pesante schiavitù.

פֶּסַח, מַצָּה וּמָרוֹר

Sacrificio pasquale, pane azzimo ed erba amara.

La spiegazione delle mizvot e dei simboli di Pesah, che ora segue, è forse la parte più importante del seder.

Abbiamo appena letto l'esortazione di Ramban Gamliel ad approfondire il significato delle mizvot oltre, naturalmente, ad eseguirle.

Per questo, più di ogni altra parte dell'Haggadà, questa deve essere tradotta perché tutti la comprendano.

Occorre notare che l'Haggadà usa l'aggettivo "questo" quando si riferisce a mazzà e maror, ma non quando si riferisce al capretto. Lo zampetto che abbiamo davanti è infatti solo il ricordo del vero sacrificio che dopo la distruzione del Tempio non possiamo più eseguire.

Quindi, senza toccare lo zampetto, si dice:

פֶּסַח

שָׁהוּ אֲבוֹתֵינוּ אוֹכְלִים בְּזִמְנֵי שְׁבִית הַמִּקְדָּשׁ
קָיָם, עַל שׁוּם מָה, עַל שׁוּם שְׁפִסַּח הַקְּדוֹשׁ בְּרוּךְ
הוּא עַל בְּתֵי אֲבוֹתֵינוּ בְּמִצְרַיִם, שֶׁנֶּאֱמַר
וַאֲמַרְתֶּם זִבְח־פֶּסַח הוּא לִּי אֲשֶׁר פָּסַח עַל־בְּתֵי
בְנֵי־יִשְׂרָאֵל בְּמִצְרַיִם בְּנֹגְפוֹ אֶת־מִצְרַיִם,
וְאֶת־בְּתֵינוּ הִצִּיל, וַיִּקַּד הָעָם וַיִּשְׁתַּחֲוּוּ:

Il capretto sacrificato a Pesah, che i nostri padri mangiavano all'epoca in cui esisteva il Tempio di Jerushalaim, perché lo mangiavano?

Perché il Santo, benedetto Egli sia, passò oltre le case dei nostri padri in Egitto come è detto nella Torà: Direte: questo è il sacrificio di Pesah al Signore che passò oltre le case dei figli di Israel quando colpì gli egiziani salvando le nostre case. Ed il popolo si inchinò e si prostrò.

Si mostra, alzandola, la mazzà spezzata e si dice:

מַצָּה

זוֹ שֶׁאֵנּוּ אוֹכְלִים, עַל שׁוּם מָה, עַל שׁוּם שְׁלֵא
הַסִּפִּיק בְּצַקָּם שֶׁל אֲבוֹתֵינוּ לְהַחֲמִיץ, עַד שֶׁנֶּגְלָה

Pesach, mazzà e maror. Come dice Rabban Gamliel è d'obbligo nominare questi tre elementi chiedendoci il loro significato poiché essi sono essenziali, come è scritto: "con mazzot ed erbe amare lo mangerete (il pesach)" (Numeri 9:11).

Essi venivano presi insieme all'epoca in cui esisteva il Santuario perché non è possibile mangiare cose consacrate fuori di esso.

E direte: "questo è il sacrificio di Pesach al Signore...". La parola direte indica un obbligo di esporre il significato (del sacrificio). E la parola sacrificio di Pesach ricorda "che passò oltre le case dei nostri padri in Egitto..." ed è lo stesso termine di: "fino a quando passerete (da una opinione all'altra)?" (Re I, 18:21). Quando lo sterminatore sterminava nelle case in Egitto ed in mezzo ad esse trovava una casa ebraica passava oltre e la saltava come è detto: "la difendeva e la salvava, passava oltre e la poneva in salvo" (Isaia 31:5). Questo è riferito a Sennacherib come è detto: "E lo colpì nell'accampamento" (Re I, 19:35). Difese e salvò Gerusalemme dall'essere colpita nella stessa occasione in cui l'angelo colpì l'accampamento di Sennacherib che accerchiava Gerusalemme. Il colpo passò oltre e saltò Gerusalemme colpendo i campi di Sennacherib che erano dall'altra parte (della città). La parola poseah si utilizza solo per qualcosa che passa oltre e lascia in pace passando da una prima posizione ad una successiva e non compie sulla posizione intermedia ciò che compie sulle altre.

La pietra trascurata dai costruttori.
È il popolo che era il più derelitto di
tutti i popoli.
Questo è avvenuto grazie al Signore.
Questo è ciò che tutti diranno.

Questa è la porta per giungere al Signore, i giusti la
attraverseranno.

אֹדָךְ כִּי עָנִיתָנִי וַתְּהִי־לִי לִישׁוּעָה: אֹדָךְ
אָבֵן מַאֲסוֹ הַבּוֹנִים הָיְתָה לְרֹאשׁ פְּנֵה: אֵבֶן
מֵאֵת יְיָ הָיְתָה זֹאת הִיא נִפְלְאָת בְּעֵינֵינוּ: מֵאֵת
זֶה־הַיּוֹם עָשָׂה יְיָ נִגִּילָה וְנִשְׂמְחָה בּוֹ: זֶה

Ti loderò poiché mi esaudisti e fosti la mia salvezza. La
pietra trascurata dai costruttori è divenuta la pietra
angolare. Questo è avvenuto grazie al Signore, è cosa
meravigliosa ai nostri occhi. Questo è il giorno fatto dal
Signore, gioiamo e rallegriamoci in esso.

אָנָּה יְיָ הוֹשִׁיעָה נָּא:

אָנָּה יְיָ הוֹשִׁיעָה נָּא:

אָנָּה יְיָ הַצְּלִיחָה נָּא:

אָנָּה יְיָ הַצְּלִיחָה נָּא:

Signore, concedi salvezza.

Signore, concedi successo.

Benedetto chi viene. Lo dicevano a
coloro che portavano le primizie ed ai
pellegrini (per i tre moadim).
Berachnuchèm (noi vi benediciamo)
sono due parole, beràchnu etchèm.
Portate il sacrificio, legato. I sacrifici e
le offerte festive, puliti e controllati ad
evitare difetti, li legavano ai piedi dei
loro letti fino al momento di portarli
attraverso il cortile (del Tempio) fino
agli angoli dell'altare.
Dobbiamo (anche) interpretare tutta la
parte finale di questo Salmo da 'Non
morirò ma vivrò' riferendola a David
stesso.

בְּרוּךְ הַבָּא בְּשֵׁם יְיָ בְּרִכְנוּכֶם מִבֵּית יְיָ: בְּרוּךְ

אֵל יְיָ וַיָּאָר לָנוּ אֶסְרוּ־חַג בְּעֵבְתַיִם עַד־קַרְנֹת

הַמִּזְבֵּחַ: אֵל

אֵלֵי אֶתָּה וְאֹדָךְ אֱלֹהֵי אַרְוֹמְמָךְ: אֵלֵי

Benedetto chi viene nel nome del Signore, lo
benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore ci illumina, portate il sacrificio, legato, fino
agli angoli dell'altare.

Tu sei il mio Dio e ti renderò grazie, il mio Signore, ti
glorificherò.

הוֹדוּ לַיְיָ כִּי־טוֹב כִּי־לְעוֹלָם חַסְדּוֹ: הוֹדוּ

Lodate il Signore poiché è buono, poiché eterna è la sua
misericordia.

פיוטים לאחר ההגדה

Canti che seguono la lettura dell'Haggadà

Per la prima sera:

וּבְכֵן וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:

אָז רוּב נַפְסִים הִפְלִאתָ בַּלַּיְלָה:

בְּרֹאשׁ אֲשֶׁמוּרוֹת זֶה הַלַּיְלָה:

גַּר צָדֵק נִצְחָתוֹ בְּנַחֲלֵק לוֹ לַיְלָה:

וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:

דִּבְּתָ מֶלֶךְ גָּרַר בַּחֲלוֹם הַלַּיְלָה:

הַפְּחַדְתָּ אֶרְמֵי בְּאֵמֶשׁ לַיְלָה:

וַיִּשָׂר יִשְׂרָאֵל לְאֵל וַיּוֹבֵל לוֹ לַיְלָה:

וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:

יָרַע בְּכוֹרֵי פְתָרוֹם מִחֲצֵי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:

חֵילֶם לֹא מָצְאוּ בְּקוֹמָם בַּלַּיְלָה:

טַסַּת נִיגַד חֲרוּשֶׁת סְלִיֹת בְּכוֹכְבֵי לַיְלָה:

וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:

יַעַן מִחֲרַף לְנוֹפֵף אוֹוֵי הוֹכֵשֶׁת פְּגָרוֹ בַּלַּיְלָה:

פָּרַע בֵּל וּמִצְבּוֹ בְּאֵישׁוֹן לַיְלָה:

לְאִישׁ חֲמוּדוֹת נִגְלָה רַז חֲזוֹת לַיְלָה:

וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:

מִשְׁתַּכֵּר בְּכֵלֵי קֹדֶשׁ נִהַרְג בּוֹ בַּלַּיְלָה:

נוֹשַׁע מִבוֹר אֶרְיוֹת פּוֹתֵר בְּעֵתוֹתַי לַיְלָה:

שִׁנְאָה נָמַר אֲנִי וְכָתַב סְפָרִים בַּלַּיְלָה:

וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:

עוֹרֶרְתָּ נִצְחָךְ עָלָיו בְּגֵדֵי שְׁנֵת לַיְלָה:

פּוֹרָה תִּדְרֹךְ לְשׁוֹמֵר מָה מְלַיְלָה:

צָרַח כְּשׁוֹמֵר וְשָׁח אֶתֵּא בְּקֶרֶב וְגַם לַיְלָה:

וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:

קָרַב יוֹם אֲשֶׁר הוּא לֹא יוֹם וְלֹא לַיְלָה:

רַם הוֹדָה כִּי לָךְ הַיּוֹם אַף לָךְ הַלַּיְלָה:

שׁוֹמְרִים הַפְּקֵד לְעִירְךָ כֹּל הַיּוֹם וְכֹל הַלַּיְלָה:

Ed avvenne a metà della notte

Allora gran parte dei miracoli avvenne di notte. All'inizio delle veglie di questa notte.

Al giusto proselita (Abramo) venne la vittoria (sui 4 re) quando gli si divise la notte.

Ed avvenne a metà della notte. Minacciasti di morte il re di Gherar in un sogno di notte. Impauristi l'arameo (Labano) nel buio della notte.

E Israel combatté con l'angelo e prevalse su di lui, di notte.

Ed avvenne a metà della notte. I primogeniti egiziani colpisti di notte.

I loro prodi non trovarono alzandosi di notte.

L'orgoglio del principe di Haroset (Siserà) spezzasti sotto le stelle della notte.

Ed avvenne a metà della notte. Al blasfemo (Shannerib re

d'Assiria) che voleva assalire la tua città uccidesti i suoi di notte. (Il dio Assiro) Bel fu distrutto nel buio della notte.

Al prediletto (Daniel) furono rivelati i misteri in una visione di notte.

Ed avvenne a metà della notte. Chi (il re Belshazar) si ubriacò bevendo nel vasellame sacro (del Tempio) morì nella stessa notte.

Si salvò dalla fossa dei leoni chi (Daniel) interpretava le terribili visioni della notte.

Accresceva l'odio l'Aggaghita (Haman) e scriveva lettere di notte.

Ed avvenne a metà della notte. Risvegliasti la tua potenza contro di lui (Haman) facendo mancare (ad Assuero) il sonno di notte.

Pigerai il mosto della pressa per il guardiano che attendere la fine della notte.

Guardiano di Israele, fa sentire la tua voce e grida: è venuto il mattino dopo la notte.

Ed avvenne a metà della notte. Si avvicini il momento in cui non ci sarà né giorno né notte.

Possente! Annuncia che così come è tuo il giorno lo è la notte. Disponi guardiani per la tua città tutto il giorno e tutta la notte.

Illumina con la luce del giorno il buio della notte, questa notte.

Ed avvenne a metà della notte.

Il giusto convertito. È Abramo. Gli hai dato la vittoria sui re (come narrato in Genesi 14). L'arameo. È Labano, l'arameo, 'giudicato il giorno prima (emesh)' (Genesi 31:42). 'Combatté con D-o. '...poiché tu (Israel) hai lottato con D-o...' (Genesi 32:29). 'Ha combattuto con un angelo ed ha vinto su di lui' (Osea, 12:5).

Hai distrutto improvvisamente, con la velocità di un capriolo. Un capo: Siserà che proveniva da Haroseth goim (Giudici, 4:2). Hai distrutto: (silita) con le stelle nel loro corso (mimesilotam) (Giudici, 5:20).

Un blasfemo. È Sennacherib, come è scritto '...che ha mandato a dire per bestemiare il D-o vivente' (Isaia, 37:17). Agitando, 'agitando il pugno contro Sion' (Isaia, 10:37). 'Poiché il Signore ha scelto Sion, l'ha desiderata per Sua dimora' (Salmi, 132:13). (Sennacherib) ha agitato la sua mano contro di essa, per combatterla.

Confondesti i loro corpi, erano divenuti tutti cadaveri. Bel crollò. Come è scritto 'Bel crolla, Nebo cade' (Isaia, 46:1) sono gli idoli dei Babilonesi. E la sua statua, che fu rivelata a Daniel. Colui che si ubriacò usando i sacri bacili. 'Belsatsar in quella stessa notte fu ucciso' (Daniel, 5:30). Salvato dalla fossa (bor) dei leoni. Aveva gettato Daniel nella fossa (gov) dei leoni. Bor è tradotto in aramaico goba (Daniel, 6:17).

Interpretò le visioni negli incubi della notte. L'odio: Haman l'hagaghita scrisse lettere per distruggere ecc. (Meghillat Ester, 3:13). Secondo un'altra interpretazione è Shimshai lo scriba figlio di Haman, menzionato in Ezra 4:8 che cancellava i meriti di Mordechai. Pigerai nella pressa i vini di Edom, la sua uva. Proteggere dalla notte: da Edom. Piangendo come il guardiano e meditando intende: parlando. Dichiarò a letto hodà e non hodia (che è al passato) perché si riferisce al futuro.